



MAGIS

Il "di più" della comunità cristiana a servizio del bene di tutti

CORDIALMENTE

25 FEBBRAIO 2024 - Numero 233

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

IL POTERE DEL DESIDERIO.

I desideri di Gesù e i nostri.

Desiderare è una delle prerogative più belle di cui siamo dotati fin dall'inizio della vita. La natura umana ci impone bisogni, obblighi, necessità, ma il nostro spirito ci permette di andare oltre e ci dà il grande potere di desiderare, di pensare, di scegliere.

Anche Gesù ha esercitato questa prerogativa, più volte, con naturalezza e grande umanità. Gesù, frequentemente, esprimeva desideri: desiderava stare con gli amici, desiderava contemplare il creato, ritirarsi in silenzio con Dio, desiderava riposarsi,

Ma, di fatto, Gesù aveva un unico grande desiderio che esprimeva così: "Ho desiderato ardentemente mangiare questa Pasqua con voi". È stata questa la forza motivante e "ristoratrice" di tutta la sua vita: mangiare la Pasqua con i "suoi" che, significava, dare la vita.

Anche in un altro modo Gesù espresse tutto questo, quando, sulla croce, pochi istanti prima di morire disse: Ho sete"

Gesù aveva fame e sete di salvare la vita e di ciascuno di noi. Lo desiderava, lo desidera

Ma Gesù dice "Ho sete" anche alla Samaritana, riaprendo in lei il desiderio di Dio.

Anche a questa donna, che rappresenta l'umanità intera, e anche a noi, Cristo offre salvezza, senso della vita e del destino, dona speranza, fiducia, voglia di vivere,

Questo è il desiderio di Gesù: offrire se stesso perché ciascuno di noi possa avere un destino buono. L'esercizio, allora, può essere questo: che cosa desidero? Non tanto di che cosa ho bisogno, ma che cosa desidero, a che cosa aspira la mia vita, dove tende?

Talvolta, il nostro destino dipende proprio dalla capacità di avere desideri, di educare i desideri, di mettere i desideri nelle mani di Qualcuno che, conoscendo il cuore dell'uomo perché creato da Lui, è capace di dare pace e gioia vera.

Forse, è molto più frequente elencare i nostri bisogni e parlare dei nostri bisogni e delle nostre necessità, ma il **desiderio rimane ancora un punto di incontro fra l'uomo e Dio. Nel desiderio è possibile un grande incontro.**

L'etimologia di **desiderare** è molto bella: significa "fissare le stelle".

Vi auguro di avere sempre il coraggio e l'audacia di guardare in Alto e quell'Alto particolare che c'è nell'altro che ci sta accanto.

Tanto quanto desideriamo, tanto quanto andiamo oltre noi stessi e le nostre piccole pretese.

Buona Quaresima di desideri santi.

vostro don Paolo

CALENDARIO LITURGICO 24 febbraio – 3 marzo 2024

Sabato 24	Feria dopo l'Epifania
Domenica 25	II DI QUARESIMA
Lunedì 26	Feria di Quaresima
Martedì 27	Feria di Quaresima
Mercoledì 28	Feria di Quaresima
Giovedì 29 febbraio	Feria di Quaresima
Venerdì 1° marzo	Feria Aliturgica
Sabato 2	Feria di Quaresima
Domenica 3	III DI QUARESIMA

AGENDA

Domenica 25 febbraio – Il domenica di Quaresima

- Oratorio di Carugo dalle 15:30 alle 17:30: **"Pomeriggio Famiglia"**
- ore 17:00 ad Arosio e 17:30 a Carugo: **Esposizione e Adorazione eucaristica**
ore 17:30 ad Arosio e 18:00 a Carugo: **Vespere di Quaresima**

Martedì 27 febbraio

- ore 21:00: **Adorazione Diaconia**

Mercoledì 28 febbraio

- ore 21:00, Arosio Centro parr.: **Consiglio Pastorale**
- Arosio chiesa parrocchiale: pulizia secondo turno

Giovedì 29 febbraio

- ore 20:30, Carugo Casa parr. ore 21:00: **Corso fidanzati/4**

Venerdì 1° marzo

- **Vedi orari Quaresima**

Sabato 2 marzo – Inizio degli esercizi spirituali

- **Vedi programma e orari**
- **ore 18:00, Arosio: Solenne apertura degli Esercizi spirituali**

Domenica 3 – Il domenica di Quaresima

- Arosio oratorio ore 15:30: **pomeriggio insieme bambini e famiglie di 3° elementare della Comunità pastorale**
- Oratorio di Arosio ore 15:00: **pomeriggio di giochi merenda e preghiera** (l'oratorio di Carugo resterà chiuso)
- ore 17:00 ad Arosio e 17:30 a Carugo: **Esposizione e Adorazione eucaristica**
ore 17:30 ad Arosio e 18:00 a Carugo: **Vespere di Quaresima**

INCONTRO AZIONE CATTOLICA E MOVIMENTO TERZA ETÀ DI AROSIO

Il secondo incontro del 2024 è stabilito per **giovedì 22 febbraio per il Movimento della Terza Età** e per **domenica 25 per l'Azione Cattolica**. Entrambe gli incontri si svolgeranno dalle ore 15,00 al primo piano del Centro Parrocchiale. Come sempre, oltre agli iscritti, l'invito è rivolto a tutti coloro che desiderano partecipare.

RITIRO AZIONE CATTOLICA E MOVIMENTO TERZA ETÀ DI AROSIO CARUGO

Il Movimento Terza Età di **Arosio e Carugo** e l'Azione Cattolica di Arosio organizzano un ritiro spirituale il **9 marzo 2024**, presso i Missionari Saveriani di Tavernerio (Via Urago 15 – telefono 031426007). Il costo è di 25,00 euro per il pranzo e l'utilizzo della struttura, offerta libera per gli esercizi spirituali.

Il trasporto è previsto con automezzo proprio e con eventuale uso dei pulmini parrocchiali. La partenza dalla piazza delle rispettive Chiese è stabilita alle ore 8,30 ed il rientro alle ore 16,00. Alle 9,30 inizia il momento di meditazione guidata da don Paolo e successiva celebrazione della Santa Messa. Al pomeriggio, dopo la pausa pranzo, è possibile visitare la chiesina dedicata a Santa Anna, partecipare alla recita del Santo Rosario all'aperto o, nella chiesina o nella Chiesa dell'istituto, in caso di maltempo. Per partecipare rivolgersi alla signora Mariapia telefono 3355702042 – signor Luigi telefono 3355456925 precisando se si utilizza la propria autovettura e specificando eventuali intolleranze alimentari entro lunedì 4 marzo.

Concerto d'organo per la Quaresima

Carugo, chiesa parrocchiale S. Bartolomeo
Domenica 10 marzo, ore 16:30

Organista: Andrea Albertini

Programma:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| J. S. Bach (1685-1750) | -Preludio e fuga in sib maggiore BWV 560
Vater Unser im Himmelreich (Padre Nostro) BWV 683
Presto, dalla Cantata n.35 |
| A. Lucchesi (1741-1801) | Sonata in do (Allegro con brio)
Sonata in fa (Andante)
Sonata in sol (Allegro vivace) |
| W. A. Mozart (1756-1791) | Andante KV 616 |
| O. Ravanello (1871-1938) | Adagio, dalla Sonata in re minore |
| F. Mendelssohn (1809-1847) | Sonata op. 65 n.5
(Andante, Andante con moto, Allegro maestoso) |
| V. Petrali (1830-1889) | Adagio per voce umana |
| F. A. Guilman (1837-1911) | Scherzo sinfonico op. 55 |

Ingresso libero- Aperto a tutti.

A seguire
Vespero solenne della IV Domenica di Quaresima



POMERIGGIO FAMIGLIA "Fidarsi e Sperare nella famiglia"

Carissime Famiglie,
la Commissione famiglia della nostra Comunità pastorale "Beato C. Acutis",
ha pensato un "Pomeriggio Famiglia"
per voi coppie e i vostri figli.

Ci incontriamo perché vogliamo alimentare nella nostra bella comunità
lo spirito di fiducia e di speranza in uno scambio reciproco.
Abbiamo bisogno di incontrarci, di dialogare, di riflettere, di pregare,
di giocare e stare insieme.

L'incontro di questa domenica è proprio "formato famiglia" dedicato
espressamente a voi: genitori e figli.

Per i genitori un momento di formazione e riflessione

Per i bambini "TOMBOLATA DEI BAMBINI"

Concluderemo con la preghiera e la merenda.

Vi aspettiamo.

**Ci troviamo
Domenica
25 febbraio 2024
Oratorio di Carugo
dalle 15.30 alle 17.00
Vi aspettiamo!**



CENA SOLIDALE

con testimonianza di **Monica Palladino**
Missionaria arosiana in Matogrosso (Bolivia)
sabato 9 marzo ore 19:30, Oratorio di Arosio

15 € adulti - € bambini fino a 14 anni

Menù adulti: risotto giallo con salsiccia - arrosto con patate - dolce - acqua

Menù ragazzi: pasta al pomodoro - patatine - dolce - acqua o bibita

Iscrizioni presso le Segreterie entro martedì 5 marzo



CONTRIBUTO DI RIFLESSIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL PROSSIMO GIUGNO 2024

Come Consiglio pastorale della nostra Comunità, ci siamo sentiti in dovere di riflettere e di offrire un semplice contributo che aiuti la riflessione della nostra comunità cristiana, pienamente inserita in quella civile e nella quale vuole offrire il proprio contributo di bene e di speranza. Auspichiamo che aiuti tutti a pensare, a dialogare a scegliere.

Alla comunità cristiana di Carugo e Arosio

Nel prossimo giugno 2024 Arosio e Carugo, i due comuni che compongono la nostra Comunità pastorale "Beato Carlo Acutis", rinnoveranno il Consigli comunali ed eleggeranno i nuovi Sindaci, oltre che partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Prima ancora di conoscere programmi e candidati, come comunità cristiana, ci permettiamo di proporre, qualche pensiero che possa aiutare a vivere bene l'appuntamento che ci sta davanti.

Come cristiani sappiamo di poter e di dover dire una "parola buona" che faccia risuonare la Parola del Vangelo, oggi, nella nostra comunità.

Come cittadini e come parrocchiani questo appuntamento delle elezioni amministrative ci interpella, ci interessa e suscita in noi il desiderio di parlare e confrontarci con tutti.

*Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.
(Gaudium et Spes 1)*

La prospettiva è sempre quella del bene, anzi, del bene comune, della collaborazione tra le varie istituzioni (civili, religiose, educative, economiche, del volontariato ...) e della valorizzazione e stima reciproca.

La parrocchia, come sappiamo, vive la sua specifica missione con modalità e proposte molto diversificate, parecchie delle quali hanno anche un risvolto sociale: ricordiamo le Scuole dell'infanzia parrocchiali, gli Oratori, le attività di Caritas e San Vincenzo, oltre che tante altre iniziative culturali, educative, formative e di aggregazione.

Ci sentiamo di far parte di una grande comunità in cui dare, con generosità, il nostro contributo per il bene di tutti.

Perché scrivere un documento in vista delle prossime elezioni?

Diversi sono i motivi:

1. La partecipazione elettorale

Richiamiamo la partecipazione elettorale, sempre più in calo in questi anni. La partecipazione non è un problema, ma un'opportunità e una responsabilità che tutti abbiamo. Non dobbiamo sprecare

questo diritto che è stato ottenuto, con tante lotte e fatiche, dalle generazioni che ci hanno preceduto. Si tratta di assumerci la nostra responsabilità.

2. La partecipazione attiva alla vita politica e civile

Tutti siamo chiamati a dare il nostro personale contributo per il bene della nostra comunità. Anzitutto con il proprio voto, ma anche con il consiglio, con la correzione fraterna, con il volontariato, con la capacità di solidarietà, di dialogo, di sostegno reciproco ...

“ci permettiamo di richiamare i nostri figli al dovere che hanno di partecipare attivamente alla vita pubblica e di contribuire all’attuazione del bene comune della famiglia umana e della propria comunità politica e di adoprarsi quindi nella luce della fede e con la forza dell’amore, perché le istituzioni a finalità economiche, sociali, culturali e politiche siano tali da non creare ostacoli ma piuttosto facilitare o rendere meno arduo alle persone il loro perfezionamento” (Pacem in terris 76).

3. L’investimento sulla fiducia

I Papi e gli Arcivescovi, in questi anni, in tante occasioni, hanno ricordato che la partecipazione alla vita politica è un vero e proprio esercizio di “carità cristiana” e un impegno ad essere seminatori di fiducia e di speranza.

Essere seminatori di fiducia, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nei nostri paesi, è un servizio cui ci sentiamo chiamati come cittadini e come credenti.

Siamo convinti che i nostri paesi abbiano bisogno di fiducia, debbano insegnare la fiducia alle giovani generazioni, possano investire sulla fiducia, siano capaci di dare e ricevere fiducia.

È come se una parola corale ci raggiungesse per chiamarci: «Ci saranno ancora, a Milano, uomini e donne che si fanno avanti per seminare fiducia? Ci saranno ancora, a Milano, uomini e donne, che seminano fiducia perché meritano fiducia? Ci saranno uomini e donne che aiutano la città a cambiare aria perché sono onesti, sinceri, dediti al bene comune, affidabili nelle parole che dicono, trasparenti nel loro operare, virtuosi senza esibizionismi, costanti senza testardaggine, pronti alle responsabilità senza arrivismi? Ci saranno uomini e donne pronti a contribuire al presente e al futuro della città nella sua dimensione metropolitana praticando e promuovendo un umanesimo della fiducia, che non si curano per prima cosa di rendere attraente la città dando fiducia agli investitori, ma sono convinti che la città avrà un futuro se avrà abitanti, se avrà bambini, se custodirà rapporti di solidarietà, di buon vicinato, di corresponsabilità?».

E noi questa sera siamo qui per dire: «Sì, noi ci siamo! Sì, noi siamo desiderosi di farci carico dell’impresa di seminare fiducia, anzitutto meritando fiducia! Sì, noi ci facciamo avanti con fierezza e modestia, con una sorta di letizia insieme con un vivo senso di responsabilità. Sì, noi ci siamo, noi ci incarichiamo di essere seminatori di fiducia!».

È quindi con immensa gratitudine che riconosco in voi qui presenti, responsabili delle istituzioni regionali, provinciali, comunali, della città metropolitana, uomini e donne che si sono fatti avanti per dire: «Sì, noi ci siamo! Noi ci facciamo avanti volentieri per essere seminatori di fiducia e contrastare i mercanti che spacciano paura, scoraggiamento, depressione nella

nostra terra. Noi ci facciamo avanti e diciamo alla città metropolitana e a tutta la nostra terra: potete contare su di noi. Saremo seminatori di fiducia!».

**dal Discorso di S. Ambrogio dell'Arcivescovo Mons. Delpini,
«Il coraggio, uno se lo può dare», 7 dicembre 2023**

4. La fiducia nella Grazia di Dio

Posso aiutare il mio prossimo? In che modo? Come posso partecipare? Posso assumermi responsabilità anche politiche?

Nella fede, queste domande trovano la loro risposta più compiuta: *"con l'aiuto di Dio, posso fare questo"*. Affidarsi a Dio, quotidianamente, è anche il modo attraverso cui il tessuto della società si rigenera. Partendo dall'atteggiamento con cui si vivono le scelte più piccole e ordinarie della quotidianità, fino a quelle più complesse e straordinarie.

La fiducia non la troviamo in un caso, ma la attingiamo da Dio. Vale la pena riascoltare le parole con cui S. Giovanni Paolo II ha inaugurato il suo pontificato:

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!

Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo". Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

Giovanni Paolo II, Omelia per l'inizio del pontificato, 22 ottobre 1978.

5. Riteniamo essenziale:

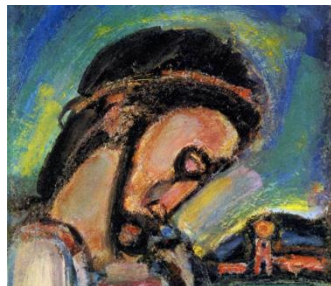
- 1- L'attenzione e il sostegno alle Scuole d'infanzia parrocchiali che, nei nostri paesi, adempiono alla proposta educativa 0-6 anni.
- 2- L'attenzione alle attività educative e culturali, in particolare delle Parrocchie/Oratori, associazioni sportive e scuole di primo e secondo grado: i nostri giovani sono il futuro dei due paesi.
- 3- Valorizzare, curare, rinnovare e mantenere i luoghi di ritrovo, aggregazione e di erogazione di servizi, soprattutto quelli più utili alle famiglie, agli anziani, ai ragazzi: scuole, negozi, piazze, servizi essenziali, luoghi di ritrovo
- 4- Aiutare la collaborazione e una visione d'insieme delle varie realtà/enti/associazioni verso un'idea di "casa comune".

Tutto questo con la fiducia a cui siamo richiamati da Mons. Delpini: *"La fiducia è un dono che chiede di essere reciprocamente offerto. Significa: volgere lo sguardo con benevolenza verso l'altro. Fidarsi, avvicinandosi all'altro, mettere nelle mani dell'altro la propria speranza. Esprimere gratitudine, credere alla promessa che l'altro è per te."*

Il Consiglio pastorale della Comunità Pastorale "Beato Carlo Acutis" di Carugo e Arosio

QUARESIMA 2024

PROPOSTE ALLA COMUNITÀ



IL QUARESIMALE DEL VENERDÌ SERA

VENERDÌ 1° MARZO – ore 21:00 Arosio, chiesa parrocchiale

I miti erediteranno la terra. - Salmo 37

Proposta di meditazione di Luban, Seminarista del PIME del Bangladesh.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Nel deserto Dio mi svela e si svela

da sabato 2 a sabato 9 marzo

Predicatore: Mons. Ennio Apeciti,

responsabile dell'Ufficio delle Cause dei Santi della Diocesi di Milano

PROGRAMMA E ORARI

Sabato 2 marzo

ore 18:00, chiesa parrocchiale di Arosio

Solenne Messa di apertura degli Esercizi

Da lunedì 4 a giovedì 7 marzo

ore 6:30, chiesa di Arosio:

S. Messa con breve pensiero per lavoratori e studenti e chi desidera

(termina alle 7:00, possibile colazione in Oratorio)

ore 8:00, chiesa Carugo

S. Messa d'orario

ore 9:00, chiesa di Arosio

S. Messa con predicazione

ore 18:00, chiesa di Carugo

S. Messa

Lunedì, ore 21:00, chiesa di Carugo

Martedì, ore 21:00, chiesa di Arosio

Mercoledì, ore 21:00, chiesa di Carugo

Giovedì, ore 21:00, chiesa di Arosio

Proposta di riflessione e, a seguire, tempo per la preghiera personale e le Confessioni.

Venerdì 8 marzo, ore 20:45,

Via Crucis con l'Arcivescovo a Meda

Sabato 9 marzo

ore 17:00, chiesa parrocchiale di Carugo

Solenne Messa di chiusura degli Esercizi

LA CARITÀ DI QUARESIMA

Attraverso le nostre offerte aiuteremo:

**La Terra Santa attraverso il Patriarca di Gerusalemme
La Missione in Mato Grosso dell'Arosiana Monica Palladino
La Missionaria carughese Sr. Agnese Elli in Sri Lanka**

Considerando le varie situazioni che ci interpellano da vicino e da lontano, quest'anno, il frutto della nostra Quaresima lo suddivideremo fra queste tre destinazioni che ci permetteranno di far arrivare la nostra briciola di carità a chi vive in situazioni di povertà materiale o spirituale, di guerra, di fame, di bisogni primari. **Non dimentichiamoci che siamo "fratelli" e il bisogno di uno solo diventa un dovere per tutti.**

**Arosio e Carugo sono sempre generosi
e anche quest'anno non mancheranno di fare bene la propria parte.**

Grazie anticipatamente.

Dal primo venerdì di Quaresima troverete i salvadanai che riconsegneremo dal Giovedì Santo.

LA RACCOLTA ALIMENTARE ORDINARIA

A cura della **Conferenza San Vincenzo di Carugo**, per tutta la Quaresima, si raccoglieranno generi alimentari e di prima necessità che vengono costantemente distribuiti agli assistiti:

- *passata di pomodoro, biscotti, marmellate, fette biscottate, legumi secchi e in scatola, farina*
- *olio di oliva o di girasole, latte, farina bianca, tonno e carne in scatola*
- *zucchero, caffè, the, alimenti per l'infanzia*

In chiesa, troverete il contenitore che ogni giorno sarà svuotato dagli incaricati.

RACCOLTA ALIMENTARE STRAORDINARIA

A cura della **Caritas di Arosio**,
sabato 23 marzo presso i supermercati Clerici-Sigma e Iperal

INIZIATIVE MISSIONARIE QUARESIMA 2024

Ricordiamo le iniziative di sostegno alle missioni di questa Quaresima.

Sabato 9 marzo ore 19:30 cena solidale in oratorio ad Arosio con testimonianza di Monica Palladino (operazione Mato Grosso), 15€ adulti 8€ bambini il ricavato per il sostegno all'asilo e agli oratori di Humanata e Ichiuri

Sabato 9 e domenica 10 marzo a Carugo vendita colombe, il ricavato per finanziare la mensa del Sant Patrick College della missione di suor Agnese Elli a Talawakelle in Sri Lanka

Sabato 16 e domenica 17 marzo ad Arosio vendita colombe: il ricavato andrà a sostegno delle opere missionarie

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). *Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù* e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler *vedere la realtà*. Quando nel rovelto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà.

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle disuguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere

schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzaranno. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr *Sal* 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi *in preghiera*, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una *nuova speranza*. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo» (*Discorso agli universitari*, 3 agosto 2023). È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. ^[1]

Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 3 dicembre 2023, I Domenica di Avvento.

FRANCESCO

^[1] Cfr Ch. Péguy, *Il portico del mistero della seconda virtù*, Milano 1978, 17-19.

INTENZIONI DELLE SS. MESSE 24 febbraio – 3 marzo 2024**INTENZIONI AROSIO**

Sabato 24	Ore 18:00 Def. Santin Antonio, Elisa e Adriana – Marisa e Franco Radaelli – Franzese Antonio (dal condominio Agorà) – Benestà Giuseppe, Giuseppina e Vincenzina – Stemma Giuseppe – Suor Adolfinia, Peppino, famiglie Gerosa, Catalano e Marsico – Kim Moon Jin
Domenica 25	Ore 8:00 Def. Caspani Giuseppina e Pozzoli Carlo – Famiglie Fumagalli e Nogherot – Colzani Bestetti Chiara e Familiari – Dorotea Enrico, Peppino, Antonio, Onorino Cerliani, Maria Pia e Antonio Conti - Ore 10:30 Def. Carboni e Mauri - Ore 18:00 Def. Leone Felicia e D'Ambra Nicola – Longoni Ginetto e Curti Feliciana – Clerici Antonietta e Giusti Ferruccio – Nespoli Lino
Lunedì 26	Ore 9:00 Def. Intenzione dell'offerente – Tina, Giovanni, Rosa, defunti Nicolini – Laura, Luigi, Adelio, Mario e Maria - Adriana - Ore 16:00 RSA Borletti
Martedì 27	Ore 9:00 Def. Savino, Donato e Letizia - Maria
Mercoledì 28	Ore 9:00 Def. Caslini Margherita, Sergio, Gildo e Lella – Giovanni e Teresa
Giovedì 29	Ore 9:00 Def. Luigi Mascheroni e Giuditta – Carla, Gianni, Elio Colombo - Ore 10.00 RSA Galetti
Venerdì 1° marzo	ALITURGICO – Ore 9:00 Via Crucis - Ore 16:30 Preghiera della Croce con i bambini – ore 21:00 Quaresimale
Sabato 2	Ore 18:00 Def. Barzaghi Bruno, Maria e Suor Maria Rosanna Riva – Dota Basilio Giovanni – Valsecchi Giulio e genitori - Sormani Adriano (dalla Classe 1941) - Caslini Carlo, Riva Enrichetta, Corti Francesco, Valtorta Vittoria, Caslini Felice e Corti Eliana – Curioni Giuseppe e Mazzola Marisa in Curioni
Domenica 3	Ore 8:00 Def. Don Carlo Bai, Padre Giuseppe, Carlotta – Longoni Carlo, Giuditta e Giancarlo – Napolitano Matteo - Ore 10:30 Def. Carboni e Mauri - Ore 18:00 Def. Spinelli Erminia e Citterio Annibale – Nespoli Elisa e Benedetto - De Luca Domenico e Teresa – Tiano Maria, Gianni e Giovanni

INTENZIONI CARUGO

Sabato 24	Ore 8:00 (San Zeno) Def. Nerina, Adolfo, Franco e Carla Pedretti – Emilio, Antonietta, Ottavio e Vincenzo - Ore 17:00 Def. Carlantonio e Mariadina – Cattaneo Santina, Garavaglia Pietro e Garavaglia Maria Carla – Carlo – Ballabio Piero, Ballabio Renzo, Luigi, Vivencio, Giuseppe, Nespoli Venanzio, Radaelli Chiara, Longoni Anna, Ciceri Pierangela – Antonio, Giuseppina e familiari – Elli Teresa – Pierina, Giuseppe, Giovanni, Assunta, Mario, Carlo, Amedeo, Francesca, Andreina, Luigi, Don Luigi, Marina, Felicita, Lina, Francesco, Valerio e Enrico – Biban Giannina, Beraldo Patrizio e Beraldo Luigi – Adriana e Gino
Domenica 25	Ore 8:00 Def. Giannino e Carla Tagliabue – Agnese e Luigia - Ore 11:00 Colombo Carlo e Imelda - Famiglia Ratti Dino e Natalina - Ore 18:30 Def. Ratti Bruno – Jacopo Carlo Maria – Salvioni Paola e Simioni Gianni
Lunedì 26	Ore 8:00 Def. Emilia Ore 18:00 Def. Oldani Gianni
Martedì 27	Ore 8:00 Def. Vitali Claudio – Ghinetti Bruno - Ore 18:00 Intenzione offerente
Mercoledì 28	Ore 8:00 Def. Emilia - Ore 18:00 Def. Ambrogio, Ercole, Teresina e Guido
Giovedì 29 feb	Ore 8:00 Def. Antonio, Gaetano e nonni - Ore 18:00
Venerdì 1° marzo	ALITURGICO – Ore 8:00 Lodi e Ufficio delle Letture Ore 15:00 Via Crucis – Ore 16:45 Preghiera della Croce con i bambini
Sabato 2	Ore 8:00 (San Zeno) Def. Emilia - Ore 17:00 Messa di ringraziamento e intenzione particolare – Camillo Redaelli e Rosa Sironi – Elli Mariagrazia e Elli Carlo – Ballabio Mario – Maria e Antonio
Domenica 3	Ore 8:00 Def. Emilia - Ore 11:00 Def. Amalia Pascale - Ore 18:30 Def. Filippo e famigliari